

Ora di religione: proposte che indeboliscono la nostra identità Cristiana

L'attuale Legge sulla scuola prevede l'insegnamento della religione cattolica e della religione evangelica in tutte le scuole del Cantone obbligatorie e postobbligatorie a tempo pieno, nel rispetto del Diritto costituzionale della libertà di credo e di coscienza.

Ciò significa che l'ora di religione non è obbligatoria, ma che all'inizio di ogni anno, chi lo desidera, deve iscriversi a questo tipo di insegnamento.

La designazione degli insegnanti, la definizione dei programmi, la scelta dei libri di testo e del materiale scolastico spetta oggi alle Autorità ecclesiastiche.

La proposta recentemente messa in consultazione vorrebbe in sostanza attribuire, già dalle elementari, l'insegnamento della religione al docente titolare, riducendo tale materia a un generico corso di cultura religiosa.

L'insegnamento confessionale diventerebbe materia opzionale fuori orario (leggi a orari impossibili) e senza nota sulla pagella. Difficile non intravedere in questa impostazione un'impronta di quel laicismo che tende a indebolire la nostra cultura cristiana e a proporre un modello di società in cui non c'è più posto per Dio. Non vanno bene i crocifissi negli edifici pubblici perché, dimenticando le nostre radici, la nostra storia e la nostra cultura, potrebbero urtare la suscettibilità di chi non crede o di chi è di altra religione.

Per il medesimo motivo si è tolto il riferimento al nome di Dio Onnipotente nel preambolo della nuova Costituzione cantonale, a differenza di quanto prevede invece quella federale (pure oggetto di recente revisione).

Prima di Natale abbiamo visto che ormai non vanno più bene neanche i presepi, per i quali sembra non esserci più posto neppure nei nostri supermercati.

Evitiamo di fare conoscere Gesù ai nostri bambini e ai nostri giovani, così fra qualche tempo non ci sarà più posto per lui nemmeno nei loro cuori.

Non che io sia contrario all'introduzione, a partire dagli ultimi due anni di scuola media, anche di un corso sulle religioni gestito dallo Stato, per modo che ogni allievo ne frequenti almeno uno.

Mi chiedo però perché andare a toccare proprio la scuola elementare, escludendo di fatto le Chiese dall'insegnamento, se

già oggi l'ora di religione è facoltativa e quindi non viene imposta a nessuno...